CONSERVAZIONE PEI

# L'ILLUSTRAZIONE

Auno, L. 52 (Estero, Fr. 65 in oro); Sem., L. 27 (Estero, Fr. 33 in oro); Trim., L. 14 (Estero, Fr. 17 in oro). 🐵 Nel Regno, L. 1.25 il numero (Estero, Fr. 13

PER LO SVILUPPO E LA

crivere LOBEN DAL BRUN, Via Bluoco del Pallone, 29, FEHRARA



#### FIORI DELLA RIVIERA ENRICO NOTARI " Ventimiglia



avrà il suo trionfo nei servizi della pace.

Fatta per la guerra l'odierna produzione della



Liquore 💩 D' La

# THE PARTY NEEDS

SOCIETÀ DI NAVIGAZIONE - Capitale L. 30.000.000 - Emesso e versato L. 20.000.000

Servizio celere postale fra l'ITALIA e NEW YORK coi grandiosi e nuovissimi Piro

Dislocamento 16.000 tonnellate. — Velocità 18 miglia. — Traversata dell'Atlantico in 8 giorni. — 71 Servizio postale fra l'ITALIA, il BRASILB ed il PLATA con Piroscafi a due macchi IN COSTRUZIONE:

Due Piroscafi per passeggieri "CESARE BATTISTI" —
Donnia dia Velocità 16 miglia Dislocamento della Velocità 16 miglia Dislocamento della Velocità 16 miglia. "NAZARIO SAURO"

Quattro Piroscafi per merci "LEONARDO DA VINCI"- "GIUSEPPE MAZZINI" - "FRANCESCO CRISPI" - "GIOVANNI BETTOLO"

Al prezzi delle edizioni Treves devesi aggiungere il 25 per cento, ad eccezione della "Biblioteca Amena, che si vende a L. 1.75 il volume. - Il prezzo dell'"Illustrazione Italiana, è segnato nella testata del Giornale.

Gli abbonati che domandano di cambiare l'indirizzo per l'invio del giornale, devono accompagnare la richiesta con la rimessa di centesimi 50





La funzione storica dell'Impero britannico

#### ANGELO CRESPI

prefazione di THOMAS OKEY





#### ON PIÙ PURGANTI

GINO DALLARI

QUATTRO LIRE

#### ITALSOMATOJE.F.1



PRANCOPOLLI (postali) di GUERR







Oli di pura Oliva e Oli Sasso Medicinali

P. SASSO E FIGLI - ONEGLIA.

"Gran Premio: Genova 1914. 8. Francisco Cal. 1915 ...

# CAFFETTIERE EXPRES

# Poesie scelte di CORRADO GOVONI Ricca Antologia delle migliori liriche govoniane Spedire cartolina vaglia di L. S alla libroria A. TADDEX & F., Forrare

Gaetano Salvemini



# TINTURA AGQUOSA ASSENZIO

# -GLOBEOL-

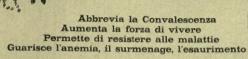
realizza la trasfusione del Sangue

Tonico Vivificante Remineralizza i<sub>i</sub>tessuti

Anemia Nevrastenia Tubercolosi' Esaurimento Colorito pallido Convalescenza

Il flacone L. 950, franco di porto L. 9.90. Tassa di bollo in più. Stabilimenti CHATELAIN, Via Castel Morrone, 26, MILANO.

Opuscoli a richiesta. Invio gratuito di saggi ai Sigg. Medici.



Il GLOBÉOL è l'estratto del sangue preparato nel vuoto ed a freddo, secondo speciali provvedimenti, da cavalli giovani e vigorosi, sani e riposati, contenente gli ormoni, la catalasi e le ossidasi.

#### GIUDIZI MEDICI:

e Il GLOBÉOL possiede, senza essere affatto tossico e provocare disturbi di sorta, una azione ricostituente superiore a qualsiasi altro rimedio del genere.

« L'uso di seso in tutte le malattie dispendenti da indebolimento organico ha dato sempre i più lusinghieri risultati. Io ritengo che nelle assemie è il miglor rimedio ».

Cer. Prof. Dev. F. LOMBARD, Melleo Cchiungo RRI. Ospedell, Pras.

a II GLOBÉOL ho potuto esperimentario in clorotiche ed in un caso di oligornia notevole, con risultati veramente ottimi, per cui lo ritengo uno dei più efficaci ricostituenti ».

[Pot. F. SIBSA, Paccossa.

«Ho il piacere di informarla che il GLOBÉOL, ha corrisposto magnificamente all'appettativa dandomi risultati veramente imperati in casi di esaurimento nervoso, quando tutti gii altri preparati del genere avvano fallilo.

# JUBOL

Rischiara il colorito rieducando l'Intestino

Stitichezza Enterite Mucosità Vertigini

Purgare l'intestino significa passarvi la carta smeriglio, è una irritazione violenta.

Juboli33are l'intestino vale passarvi la spugna; è una detersione mite ed un massaggio efficace.

a Usai il vostro JUBOL contro la ostinata ed inveterata stipia id una mia parente. L'effetto ne fu meravigiioso, perchè, sonza (dolori, senza sofferenze, ai ristabilì il regolare circolo 'fecale, che tale si è mantenuto ».

Prof. Dott. A. GAMMARELLI Directors del Manicomio Roxa.

Lingua impatinata
Emicrania
Foruncoli
Vertigini

Evitate i purganti, che sono
un pericolo sociale, come ha
detto un eminente professore.

Jubolizzate
il vostro intestino, sicuri d'ope-

il vostro intestino, sicuri d'operare naturalmente.

«Il JUBOL è un ottimo regolarizzatore delle peristalti dell'intestino e sostituisce mirabilmente i purganti drastici avendo su di essi il yantaggio che non irrita menomamente l'intestino ».

> Dottoressa MARGH, LEONE DELLA CASA FARREA,

La scatola L. S. franco di porto L. S.40. Tassa di bollo in pib. - Stabilimenti CHATELAIN, Via Castel Morrone, 26, MILANO.



# A rimedio di moda

UNA foggia d'abito viene a godere gli onori della moda quando è elegante.

Un rimedio viene a godere gli onori della moda quando è efficace, ossia quando viene raccomandato dalle stesse persone guarite.

Il rimedio di moda, oggidi, è il "PROTON," che procura realmente forza ed appetito.



La Signorina 'd' Ufficio' può, anche senza essere una 'perfetta contabile, preparare il BILANCIO coll'ausilio della

#### ADDIZIONATRICE BURROUGHS

Richiedeteci l'opuscolo DUPLEX 226

#### S. I. ADDIZIONATRICE BURROUGHS

Corso Italia, 1 - MILANO Piazza Barberini, 52 - ROMA



NELLA

INFLUENZA

NELLE

**EMICRANIE** 

NELLE

#### NEVRALGIE

si ottiene sempre grande sollievo con qualche Tavoletta di

# RHODINE

(acido acetilsalicilico)

#### delle USINES du RHÔNE

presa in un poco d'acqua

IL TUBO DI 20 TAVOLETTE L. 1,50
IN TUTTE LE FARMACIE

Deposito generale: Cav. AMÉDÉE LAPEYRE MILANO. 39. Via Carlo Goldoni.



# Stabilimenti Ing. G. Festa

SOCIETÀ ANONIMA

TORINO

COSTRUZIONE MACCHINE-UTENSILI



REPARTO FONDERIA.

Fornitori dei Regi Arsenali e delle Ferrovie dello Stato





182" SETTIMANA DELLA GUERRA D'ITALIA

Anno XLV. - N. 46. - 17 Novembre 1918.

Questo Numero costa Lire 2,50 (Estero, fr. 2,80). Per tutti gli articoli e i disegni è riservata la proprietà artistica e letteraria, secondo le leggi e i trattati internazionali.

IL RE D'ITALIA SBARCA A TRIESTE.

(Sezione fotocinematografica dell'Esercito).



L'Audace con a bordo il Re si accosta al molo San Carlo.

#### INTERMEZZI.

L'abdicazione dell'imperatore Guglielmo II. La morte di Luigi Rasi.

L'abdicazione dell'imperatore insignismo II.

L'an morte di Luigi Rasi.

Una volta i grandi avvenimenti avvenao la cortesia di farsi annunziare da comete fiammeggianti, da bambini con le corna o da vitelli con tre teste, da montague che si spaccavano come pomi granati, da immagni di santi che si metrevano a strizzare giocchi. Adesso che il Kaiser si è schiodato dal suo trono, in un giorno tutto limpido e normale, nella più dolce estate di San Martino che si possa dare. Sicuro: il Kaiser non è più il Kaiser. Egli avveu man immensa collezione di vestiti da imperatore e da re, annature da guerrierode tedesco antico, te uniformi da pasa de la consona de la

ture degli altri popoli.
L'affondament del Lustiania imbandierò Berlino, Il ricordo degli Unni fu caro ai 
tedeschi: ai tempo della spedizione in Cian, Guglielmo 
aveva evocato le tragiche ordeg guidato da Attila; e di 
Attila; e di 
Attila gli era piaciuto chiamara il Videale successore. La 
obbrezza della forna diede 
a lut i oseettamodischi. Si attribui il diritto divino della 
remotenza. Il suoi pastori lutremotenza. Il suoi pastori lutremotenza il suoi pastori luttribui il diritto divino della prepotenza. I suoi pastori lu-terani, quando egli scannava, benedirono le sue mani vos-se, strumenti di una volontà suprema, che aveva affidato ai tedeschi la rigenerazione del mondo. Il suo verbo pre-ferito era « picchiare ». Non contropata. del mondo. Il suo verbo preferito era spicchiare s. Non
vibrava pugno o piattonata,
senza chiamare a testimonio
un fazioso e rubbioso dio tedidamente al fanco. In ciuque anni di guerra non gli
usel di bocca, neppure per
esprimere l'odio, una parola
vira d'unon, ma solo il fiato
vira d'unon, ma solo il fiato
riane. C'era sempre un gigantesco rifettore presso la
fiammella della sua anima elfimera. Egli si credette nato
con la corona e gli speroni.
loquente. La visione della sua personalità si deformava su lo specchio convesso nella sua vanità.
Dopo il catastrofico fallimento della sua guerra,
egli si ostinava a regnare. Milhoni di voci gli intimavano di scatastrofico fallimento della sua guerra,
egli si ostinava a regnare. Milhoni di voci gli intimavano di scatastrofico fallimento della sua guerra,
egli si ostinava a regnare. Milhoni di voci gli intimomento, tra il dolore, la paura del suo popolo,
eggi ebbe un gesto che lo ricollegasse all' umanità.

Lo Zar, abdicando, pregò che neppure suo figlioregnasse. E attuocrate non si ricordava più che di
essere polito dalla sangosce del potere.

Guglieno rinunciando al trono anche per il suo
primogenito, odiose al mondo come lui, s'è forse
esgretamente consolato di non dover ecdere lo

sero appano cama sugasect to postechi, per il suo primogenito, odioso al mondo come lui, s'è forse segretamente consolato di non dover cedere lo secttro al più ribelle dei suoi figli. In ogni modo, nella sua rabbia, nel suo dolore, non t'è su n pal-pito commovente. Pino all'estremo egil telica per la Germania ha bisogno di lui; si sente ancora nume, questo pazzo furioso, crede ancora ni se, questo mesto imbecille! Anzi podri giorni prima di cedere è cono al Quartire Generale per tentare care in come di cedere è como al Quartire Generale per tentare acria dei tedeschi, preoccupato, anxioso, avido sold i reganze, pensando solo a se, disponto a scatenare in Germania la guerra civile, pur di conservare questi stributi grandiosi dei quali egli non può far senza. Tutto invano. Ora egli è a data-rare que elibertà da manomettere; non ha da sballordire cottidianamente il mondo coi suoi gesti randiosi, con le sue grandiosi, con le sue grandiosi sentenze marmoree. spanordire coulinamente il mondo coi suoi gesti grandiosi, con le sue grandi sentenze marmoree. Che farà? che potrà fare? Scriverà le sue memo-rie, perchè egli appartiene alla categoria degli uo-

mini che non possono parlare che con l'Universo, brigherà forse con quattro generali immutriati per riavere quello che ha perduto, farà il Napoleone all'Isola d'Elba, darà issonoma, certo, sempre, dei ma non riascirà mai sid avere il seuso piò, dolente, commosso del male che ha fatto, il desiderio umano di espiare. Odierà ancorn; in famosa collera tedesca ribollirà nel suo petto. Gil Hohenzollera non possono soli rium delle più fattali figure della storia; non per le qualifà positive o negative che egli ebbe, ma per i principi che impersonò, e i perica; non per le qualifà positive o negative che egli ebbe, ma per i principi che impersonò, e i pericoli che rappresentò. Ma cade senza grandezza, ringhiando, come finave che si ode adesso, non à qualiò del suo crollo; mai terolle di tutti il mondo tedesco; muoiono veramente e computamente filo-sono, politici e soldati, che sono già cenere da un perzo. «Abbiamo creculto al diritto elli tritto di sopporterà più che esso testi di risorgere. Fin che la Germania, che in nome di questo diritto grandi con contra della della prepotenza.

Ora è stata data si tedeschizzanti servili la grande dimostrazione: questo diritto è una soppravivenza di tempi agni, è una confronto con i bisogni e gli ideali delli umanità confronto con i bisogni e gli ideali delli umanità

In rotta per Trieste: Dalla torpediniera 68 P.N. di scorta all'Audace (che si vede sul fondo) che porta il Re. — 10 novembre.

(Sez. fotocinemat. dell'Esercito.

rinnovata, e a questi ideali non si può resistere. Ba-sta un pensiero vegliato da pochi, amato da pochi, per frantumare le moli di tenace accisito, conglo-tate in lunghi decenni. Le armi del militario mono ceduto davanti alle armi improvvisate del popolo. Molti imperialismi tedeschi crollano oggi, speria-molo, in spiriti ostinati e retrivi, anche fuori di Gar-nanin. Perciò la caduta del Kaiser vuol dire più libertà nel mondo nos solo per le nazioni, ma an-che per cinacuno di non.

che per ciascuno di noi.

È morto Gigi Rasi. L'avevo incontrato poche settimane fa, sempre fresco, ilare, tranquillo, ragazo
di 66 anni, inamorato delle marionette, amico di
Arlecchino e di Pantalone. Ma quel giorno egil dimenticava le maschere, e inon pessava che all'Italia e alla guerra. Aveva dei progetti — e quando
non ne aveva? — veleva intensificare le sue recinazioni di monologhi, di versi popolari negli operazioni della praccia, in un certo sortidente e fanciullesco tono lamentoso, protestando
protebo no lo facevano lavorare abbastanza; e poi si centusiasmava, e poi si commoveva, e poi rideva,
portegiando il discorso di Of Dio! ora sopirati,
ora gandiosi; e tutta la sua buono
protegiando il discorso di Of Dio! ora sopirati,
ora gandiosi; e tutta la sua buono
protegiando di discorso di Of Dio! ora sopirati,
ora gandiosi; e tutta la sua buono
protegiando di discorso di Of Dio! ora sopirati,
ora gandiosi; e tutta la sua buono
protegiando di discorso di Of Dio! ora sopirati,
ora gandiosi; e tutta la sua buono
protegiando di discorso di Officiali di Officiali di Considera di Considera
protegianto di discorso di Officiali di Officiali di Considera
protegianto di Dio ora sopirati,
ora gandiosi, e tutta la sua buono
protegianto di discorso di Officiali di Officiali di Considera
protegianto di discorso di Officiali di Considera
protegianto di Dio ora sopirati,
ora gandiosi, con sopirati,
ora gandio

con eleganza. Lasciò la scena, ancor giovane, e fu il direttore della scuola di recitazione di Firenze.

Quello era il vero, il miglior ufficio, per un uomo come lui, dalle ordinate abitudini mentali, che sapeva più cose, dii quelle che bastano per recitare bene e a quindi poteva insegnar molto agli attir. Il una bella notorietà; tutti si distinguono per speciali caratteri di signorilità nella dizione. E la scuola di Firenze, sotto la guida di Gigi Rasi, fiu un vero teatro sperimentale, che dava spettacoli di un raro interesse. In questi ultimi annà il maestro sapiente e curioso potè fir ecclarve dal suoi gievani un diractiona di anna di anticoni di contra di Rabinodiramath Tagore.

e curioso potè far recitare dai suoi giovani un dramma spiritulale di Feo Belent e la Chitza di Rabinduranti Tagore.

Traverso una passione e una fatica di decenti, lo storico dei comici italiani. Egli adorò nelle sue orizgini, nelle suo vicende, nel suoi fatti, nelle sue percegniazioni, la grande famiglia dei nostri attori; ne curio le trace o rel cimello es colorate, di la prande famiglia dei nostri attori; ne curio le trace o rel cimello es colorate, di apprendia presione, il più completo e organico che l'Italia presione, il più completo e organico che l'Italia presione, il più completo e organico che l'Italia frantasie bizzare, di volti, di ghigni, di sunorfie, di fantasie bizzare, di volti, di ghigni, di sunorfie, di la sua unitiasima suima a jaggirava sempre vigile e inamorata. Tuta l'Europa egli girò, a cercare, a scoprire, a comperarei e non era armato che del danaro che gli dava il suo lavoro; nessuno lo siuto nei suoi deliziosi pellezinaggi, se non la sua cossignora Teresa, che adesso resta sola tra le cose che il suo Gigi adorò, e che ella pure adorò, per amore di lut.

A me egli sembrava l'ar-

ella pure adorò, per amore di lui.

A me egli sembrava l'arguto ambasciatore dei Beolco, dei Calmo, dei Cecchini, dei Calmo, dei Cecchini, dei Calmo, dei Cecchini, dei Balletti, di tutti i magnifici vagabondi del teatro italiano; e, quando potevo stare con lui, il passato risora stare con lui, il passato risora stare con lui, il passato risora sulle scarpe senza tacchi, il Beltrame mostriava sotto la veste il clicio cristiano, il casue gagliofferie strepitose, e sorrideva con quella malizia che aveva affascinato Mariant. Vivace di tutti i più rico di controle dei di luigi Rasi; e da questa coltura uscirono libri bellissimi: primo fra futti il, uo grande dirionario dei comici taliani. Egli aveva rica aveva avita in Francia l'autore degli Anecdotts thédrales, ed a noi aveva consolato i riposi tossicolosi di quel codi trodora Ricci, incoronato di pungenti corna da Carlo Gozzi. I due volumetti

povero comico Bartoli, marito di Teodora Ricci, incoronato di pungenti corna da Carlo Gozzi. I due volumetti magri del bartoliano dizionario del Rais, ricchi di notizie erudite sul tetro antico e sul teatro moderno, e di ogni sorta di stampe e ritratti e disegni e documenti. Il mio povero amico aveva ora preparato un volume di appendici, che dovera presto uscire alla luca. Attro opere pubblico l'institucible Gigi. Zorieti di appendici, che dovera presto uscire alla luca. Attro opere pubblico l'institucible Gigi. Zorieti di appendici, che dovera presto uscire alla luca. Attro opere pubblico l'institucible Gigi. Zorieti di appendici, che dovera presto uscire alla luca. Attro opere pubblico l'institucible Gigi. Zorieti di appendici, ci della Bon in poi ci lasciarono institu vecchi comici; il Libro degli maedidoi e il Libro dei monologhi: grazionissimo, il volume su Eleonora Diuse, quello su La caricatura e i comici iltaliani. Scrisse commedie, alcune moito spplaudici: traduses garbatamente dal latino; vagiloggio del Goloni; pensava a una storia della Compagnia del Goloni; pensava a una storia della Compagnia continuado i riccordi antichi copiosi e inediti che aveva avuto la fortuna di trovare.

I comici italiani devono onorare la memoria di questo morto, che visse amandoli e studiandoli: riccordi antichi diniticare lo scrittori, de altri avevano intrapreso solo con criteri storici e critici.

e critic.
Io mi accorgo solo adesso che lo so morto, che egli si accostava ai settant'anni; adesso gli rico-nosco l'età, he il suo spirito amabile e chiaro non aveva; adesso sento una più viva tenerezza per i suoi capelli grië, perchè mi pare che egli sia stato tanto buono a mostrarsi fraterno e uguale con tanti che non avevano nè la sua autorità nè la sua dottrina. Che tristezza ora, a dovere evocare anche lui, da quel mondo delle ombre senza voci, tra le quali ci ha guidato, amoroso, sicuro e giocondo maestra.

errore che i nostri lettori stessi avran e in alcune copie del nostro ultimo nume el titolo della prima pagina, Trieste invece di Tre

#### L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

### LA VISITA DEL RE A TRIESTE. (Sezione fotocinematografica dell'Esercito).



La folla accorre al molo San Carlo ad accogliere il Re.



Il Re davanti al palazzo del Municipio in mezzo alla folla acclamante.

#### LA VISITA DEL RE A TRIESTE.

(Sezione fotocinematografica dell'Esercito),



Il Re, chiamato dalle ovazioni della folla, si affaccia al balcone del Municipio.



Davanti alla Cattedrale di San Giusto.

#### LATVISITA DEL RE A TRIESTE.

(Sezione fotocinematografica dell'Esercito).



L'amtomobile che porta il Re percurre le vir della città in mezzo alla folla plaudente.

#### È uscito l'8.º numero della Rassegna mensile internazionale: I LIBRI DEL GIORNO Prezzo del numero centesimi 60; abbonamento dal 1.º luglio al 31 dicembre: TRE LIRE. - Fratelli Treves, editori.

#### LIQUIDAZIONE DELLA GUERRA.

La disfatta dell'esercito austriaco è stata così grande che oramai non si sa più dove mettere le

Quanto al materiale, una volta rimosso quello che ingombrava le strade, gran parte è rimasto sul posto e c'è sempre tempo da provvedere. Ma i prigionieri, che sul posto non si possono lasciare, sono in tale quantità da creare una situazione veramente imbarazzante. Anche se dicessimo loro: guardate, quelle son le porte, tornàtevene a casa farebbero un passo. Di maniera che, per fortuna non c'è più bisogno di reticolati, di campanelli d'allarme e di carabinieri, perchè s'agglomerano spontaneamente e basta un soldatino solo colla baionetta innastata per tenerne a posto un mi gliaio. Hanno fatto raduni, come di tribù, e grandi accampamenti sul margine delle strade. S'arrangiano da loro come possono e aspettano senza nessuna fretta. I tirolesi fumano in grandi pipe di maiolica dipinte coi ritratti di Carlo e di Conrad. Ogni tanto giunge un altro soldatino armato, in testa a una squadra di prigionieri che tornano dai lavori, e ne riordina, ne allinea e riconduce un'altra: si tratta di riattare i ponti, le strade, i binari fatti saltare, di ammassare i materiali abbandonati nelle campagne e le immondizie. Raspano nei mucchi con la perizia di tanti robivecchi. Anche loro debbono essere convinti che la sporcizia la deve portar via chi l'ha fatta.

Lavorano lentamente. Tra il loro lavoro banno licenza di andare ad attingere acqua anche lontano, liberamente, e a nessuno passa per la testa di profittare di questa libertà. Il soldatino che li ha in consegna non alza mai la voce. Essi vengono pacificamente ad accendere le loro sigarette al fuoco del suo toscano. Attaccano conversazione in parlata mista. Questo nuovo contegno dei vincitori

e dei vinti frammischiati sulle strade della vittoria ci dice che è nato un mondo

passaggio dal mondo recchio è stato così repentino che qualche cosa è passata per noi inavvertita.

Non abbiamo fatto a tempo a salutare la vittoria, a riabbracciare i fratelli percossi, che la guerra già era foogita.

La tensione di tre anni e mezzo di guerra venendo meno improvvisamente, tutti si risentono della grande stanchezza patita.

Una tollerabile, ma grande stanchezza, Riesce difficile persino ricordare tutte le slealtà e le infamie del nemico. caduto così in basso, per seguitare a odiarlo.

Un trasporto di feriti ci trova suscettibili d'una insolita pietà.

Adesso che abbiamo raccolto tutti i frutti che desideravamo ci accorgiamo delle rovine che la guerra ha fatto; come adesso che la guerra è finita intendiamo veramente quanto fu lunga.

Il distacco dalla guerra combattuta sarà rapidissimo, oltre ogni credere. Le armi e le abitazioni del nemico rimaste sui campi della battaglia

coprono di rossa ruggine, le baracche marciscono e precipitano. Da oggi comincia su questi campi



la fortuna degli antiquari a venire. I paesi hanno una loro fisionomia di commiato. Le stuoie che mascheravano le strade cadono pel vento, e i sol-

Il saluto dei Triestini alla partenza del Re-

dati, passando, le strappano giù, le arrotolano, se le mettono sotto braccio, per poi accendere il fuoco. Finalmente ci è dato vedere tranquillamente e integralmente le linee del paesaggio che avemmo innanzi agli occhi tanti mesi: è come se lo vedes-

invecchiano ora per ora sotto il sole, le armi si | simo per la prima volta. In un certo senso più benigno, in un certo senso più estraneo; la statura e le distanze non paiono più quelle. Le quote perdono quella cifra che apocalitticamente le coronava, per armonicamente riassumere il loro anonimo carattere geologico. Si è levato un gran sipario sul mistero delle posizioni e delle retrovie nemiche.

Il Pasubio, il Cimone, il Grappa riposano alle

postre spalle pieni di trincee e di cannoni. Chi vi sale sente sibilare il vento, e non altro. Il paesaggio perde così le sue caratteristiche guerresche, e ci chiede, e ottiene, d'essere lasciato in pace.

La vita militare s'addensa nei centri abitati. La lunga penitenza è finita. I bersaglieri di Trieste usufruiscono della « libera uscita ». Gli alpini e gli artiglieri di Trento fanno tornare tardi le ragi a casa. Ognuno può oggi misurare il merito della sua pazienza e astinenza. Quelli che sostano ancora in vicinanza dei tristi paesi diroccati colla pistola lanciarazzi allegrano di luci il fondo buio delle valli. Le luci bianche, rosse, verdi abbaglianti si vedon salire dai fiumi, cadere dai monti, richiamando scherzosamente gli allarmi di serg prima Falò di gioia si rispondono dalle pendici di tutti i monti, Tante preoccupazioni, tante paure, tante abitudini, vanno oramai riposte, chè han fatto il loro

Tante canzoni sono scadute da un giorno all'alcome « Le campane di San Giusto », « Sulle balze del Trentino », « Monte Grappa, tu sei la mia patria ». Qualche anziano intona per contro la vecchia strofe « Quando sarà quel giorno di quella settimana», più vicina ai cuori e più appropriata al momento. I soldati cominciano a rivedere la vita di prima, attraverso tutto quello che hanno poi visto e patito, come una realtà che si precipiti loro addosso. Momenti belli ce ne sono stati, pure in questi anni. Ora c'è questa grande stanchezza del pensiero di dover ricostruire i paesi distrutti, ri-

mettere in piedi i ponti e le strade. Tutte le braccia sembrano meno forti, tutte le vanghe e le zappe arrugginite, le spianatrici guaste.

Quei cani d'austriaci ci hauno lasciato le strade in orribili condizioni, i paesi pieni di logdure, le stazioni ingombre degli scheletri ritorti dei vagoni incendiati prima di scappare.

Domani si tornerà alacremente a lavorare,

Ma oggi la notizia che la Germania ha firmato l'armistizio, la notizia che la guerra è finita ha come tagliato i garetti alla lunga resistenza. Vedo il riflesso di questo momentaneo accasciamento, non privo certamente di gioia, nello sguardo irresoluto dei soldati che marciano verso la novissima frontiera.

Hanno l'aria di non vedere e di non ascoltare. Ciascuno dentro sè deve ripetersi: la guerra è finita; e deve risentirsi l'anima echeggiare fino in fondo. Una sottile vertigine, e la

respirazione si fa, un momento, difficile: un gran fatto si compie nella storia, come l'inizio d'un nuovo mondo: è impossibile che l'umanità non l'avverta. Con questo, una tollerabile ma grande stanchezza.

ANTONIO BALDINI.



BANCA: TALLANA: DI-SCONTO TYTTE: LE-OPERA = ZIONI: DI BANCA



#### L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

#### NEI PAESI REDENTI: A TRENTO.

(Sezione fotocinematografica dell'Esercito).



La cavalleria nella piazza del Duomo.



La piazza d'Armi ingombra di prigionieri e dei materiali abbandonati dal nemico in fuga.



TRENTO IMBANDIERATA A



GLIE LE TRUPPE LIBERATRICI.

#### L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

#### NEI PAESI REDENTI: A TRENTO.

(Sexione fotocinematografica dell'Esercito).



Le tracce della rotta austriaca alla Stazione.



Gruppi di prigionieri nella piazza del Duomo.

# NEI PAESI REDENTI: A FIUME. (Faugrafia Palian).



Ancoraggio della squadra italiana nel porto: 4 novembre.

#### NEI PAESI REDENTI: A FIUME.



La popolazione, con bandiere e acclamazioni entusiastiche, saluta dal molo la squadra al suo arrivo.

(Fat. Palian).



Solenne manifestazione popolare nelle vie della città per l'arrivo della squadra.

(Fot. Ufficio Spec. della Marina).

o



La bandiera ituliana sventôla sull'isola.



La folla attende lo sbarco dei marinai italiani.



Viveri sbarcati dalle nostre navi a ristoro della popolazione.

#### L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

#### NEI PAESI REDENTI: A GORIZIA.

(Sezione fotocinematografica dell'Esercito).





Gli ultimi residui dell'esercito austriaco nelle vie di Gorizia, già occupata dalle nostre truppe.



Interminabili colonne di prigionieri attraversano le vie di Udine.



La popolazione di Percotto acclama i primi soldati italiani arrivati in automobile.



Nelle vie di Udine, rioccupata.



La nostra artiglieria fa il suo ingresso a Rovereto.





IGIONIERI A TRENTO.

#### LA VIA AL CALVARIO: IL MARTIRIO DI CESARE BATTISTI.



A monte Corno, dopo la cattura.



Nella fossa del Castello del Buon Consiglio.



L'esecuzione.



Dopo la morte.



Innumerovoli turbe di nemici prigionieri passano davanti il monumento del Poeta d'Italia.

#### IL POPOLO D'ITALIA FESTEGGIA LA VITTORIA.





A Torino.





A Roma.





A Milano.



A Milano: Il solenne «Te Deum» in Duomo.



A Firenze: La targa in memoria di Sauro e Battisti sul monumento ai caduti per la Patria,



— Mamma, dove va l'Imperatore?

— Dove lo chiamano le vittime del « Lusitania ».

. (Dis. di E. Sacchetti).



† UMBERTO AMEDEO DI SAVOJA-AOSTA CONTE DI SALEMI.

La morte che ha portato il luito in quasi tutte le famiglie nostre in questi anni di guerra, non ha risparmiato la Casa Reale, che ha visto spegnersi la giovane esistenza del conte di Salemi, il 18 ottobre 1918, a Crespano Veneto. Era nato a Torino il 22 giugo di conte di Salemi, il 18 ottobre 1918, a Crespano Veneto. Era nato a Torino il 22 giugo di guerra, passò caporale e caporal maggiore in tale reggimento cavalleggeri Cata in transferito nelle guide (19%) ed assegnato nello squadresi por la cavalleggeri Treviso al suo passaggio da appirante, nato nell'arma dei bombardieri, ottenendo il grado di sottotenente e di tenente, e per merito di guerra, il suo passaggio da sipirante, cara di valore militare e della croce di guerra, per trenta mesì passati in trinces, riportò una ferita, al valore militare e della croce di guerra, per trenta mesì passati in trinces, riportò una ferita. Motivazione della prima medagila i 2 Sprezante della di bombarda. Motivazione della prima medagila i 2 Sprezante della prima con della prima medagila i 2 Sprezante della di mirabile corraggio. Essendo sitta risco, bombardamento ane e fitta segno a rafiche d'artiglieria nemica, rimase imperturbabile al suo devico, finchi, per il recilo dei bindamenti e per l'incendio delle riscovette, il reparto vonne messo fundi combattimento. - Castagnevizza, 23-24 maggio 1917 s.

Motivazione della seconda medaglia: « Magnilica figura di soldato e di comandante, con sereno disprezzo del pericolo, riordinava la batteria sconvolta dalla violenza del fuoco nemico, incuorando, con la voce con l'esempio, i suoi bombardieri, ad alcuni dei quali, sepolti dalle rovine dei ricoveri, astivava animosamente la vita. - Lozice, 17 agosto 1917 s.

#### VOLI DI GUERRA E PAROLE DI BATTAGLIA.

VOLIDI GUERRA E P.

È la prina volta che un viatione narra la propria
vita di guerra nell'aria. Otello Cavara - che ascomma la tripice signità di pilota, d'osservatore e
di soritore - narra in Poli di guerra (Treva, L. 3)
con un minimo di letteratura e un massimo di fatti
le impressioni, gli scoramenti, le vertigini, le baldanze dei primi voli d'alla di li compiuti nel cielo
carsico e istriano, sul Piave, sull'Adriatico, su Pola;
voli di caccia e di bombardamento. Nel dire con
limpida semplicità, senz'ombra di posa nè di vanteria, ciò che gli ha suservato in aè e uel mondi la
teriatto fatto un libro di pura, rigorosa realtà, che
ha il fascino della più alta fantassia; un'opera d'arte
senza alcun lenocinio d'arte, fresca e svelta come
un azuror volo; e al tempo atesso ha raccolto un
maternite d'osserva mi prito e sensi attentissimi, e
notate con meravigiiosa trasparenza e fluidità d'espressione: osservazioni muove e preziose del pi
rivoi interesse per la fisiologia e la psicologia dell'aviatore, e la tecnica del

8

Un altro valoroso soldato ed una grande anima

d'artista, Sem Benelli - scrive il Don Marzio - ha raccolto in Parole di battoglia alcuni suoi discorsi di guerra. Qui assistiamo al riflesso della vita aventurosa del campo sull'anima d'uno acrittore di razza, che non aventisco del municipa del campo sull'anima d'uno acrittore di razza, che non aventisco del municipa del presidente del campo sull'anima d'un del sendi del per tre quanti pervasa del Benelli è per tre quarti pervasa dall'odio della nostra genti contro le crede barbariche, assetate di conquiste. L'aver vissuto la guerra ha fornito nouvi elementi alla concezione benelliama della storia d'Italia, ed ha conferito a questi quattro. mirabili discorsi snamne e saette che li rendono efficacissimi. Il poeta di Nozze dei Centauri è intero nelle

rendono efficacissimi.

Il poeta di Nazze itei Centauri è intero nelle superbe crazioni so congiungono al fascino della forma interesa dima antico pensiero, corroborto di la fastinia aveva ricostruito di su le vecchie personale mene medievali.

Con D'Annuvio il Banalli è fas.

gamene medievali.
Con D'Annunzio, il Benelli è fra quei poeti d'Italia, che recentemente un coraggioso giornale austriaco ci invidiava, i quali sono stati non pure i
Tirtei, ma gli Achilli della nostra guerra.
È perciò che il suo libro si legge con la reverenza onde le parole in esso raccolte furono udite.

#### IL VIAGGIO AL NORD.

Muove per tacita landa l'Uomo percosso. Domanda: È questa dunque l'Olanda?

(Stanno molini con ali ferme: entro grigi capali cieli riflettonsi, uguali).

Questa? balbetta. Non pare: veggo vermiglio stagnare sovra ogni limite un mare.

O forse è rosso quel vetro? No: chè un'altra onda m'è dietro rossa!... Automobile, indietro!

Ancor la porpora ho indosso, forse? urla l'Uomo percosso.... Ecco, e si strappa di dosso

il suo mantel bruno.... Ancora?! O forse è un rosso d'aurora, chè pure il ciel si colora?

Rosso dovunque!... Non posso veder dovunque che rosso?! balbetta l'Uomo percosso....

Risale: e muove ove pensi che più soave si àddensi oasi di bianchi silenzi:

piani di Svezia, più chiari che sotto raggi lunari ghiacci d'iperborei mari....

Ecco, e son giunto.... Ah! fortuna! Ecco la placida duna sotto la placida luna....

E scende: e atroce sorride: Ah! Ma che è quel che stride sovra le sabbie mal fide?

Stride ogni zolla rimossa, stride ogni proda, ogni fossa d'un lento scricchiolio d'ossa..

Oh! Tanti pruni; e sì bianchi? No: si sollevano in banchi, innanzi, indietro, a' suoi fianchi:

femori, tibie, falangi: cúbito e tu che ti frangi, tu, cava occhiaia che piangi!

Ah! balbetta egli, ch'io possa più non sentire quest'ossa, più non veder quella rossa

marea.... Si volge, Egli è solo. Passa lontano uno stuolo bianco: gli uccelli del polo.

COSIMO GIORGIERI CONTRI-



La Villa Giusti, presso Padova, dove fu firmato l'armistisio fra l'Italia e l'Austria-Ungheria.



I Sovrani del Belgio, ricutrati a Bruges, passano in rivista le truppe. — In fondo spicca una grande bandiera italiana.
(Service bhot. de l'Armée Belge).



Una seduta plenaria della Conferenza di Versailles per le trattative d'armistizio fra gli Alleati e gli Imper Centrali. Si vedono molto bene in questa fotografia Orlando, Sonnino, il gen. di Robilant e l'amm. Grassi



Il cap. medico R. Paolucci



Il ten. col. del genio navale R. Rossetti.



La Viribus Unitis affondata nel porto di Pola il 1.º novembre dal ten. col. R. Rossetti e dal cap. medico R. Paolucci

#### "CINZANO, PREUS HUTCHINSON VERNOUTH - VINI SPUNANTI F. CIEZANO e C. - TORINO.



#### NECROLOGIO

Il generale Vittorio Alfieri, morto l'8 no-vembre in un ospedale da campo, dove soggiacque a rapido morbo, erasi distinto notevolmente in queati quattro anni di guerra, così nell'organizzazione dell'esercito, come nelle operazioni militari. Fu sotdell'escrotto, come nelle operazioni militari. Fu sottosegretario di Stato, col ministro generale Morrone; poi sostitul il deputato Canepa nell'ufficio di Commissario per gli approvvigionamenti e consumi; nel novembre 1917, dopo Caporetto, fu assunto ministro per la guerra nel Gabinetto Orlando, finchè gli succedette, pochi mesi sono, il già ministro generale Zuppelli, avendo egli chiesto di ritornare a servire al fronte, dove si distinse come comandante il 26° corpo d'armata, dirigendo durante l'ultima offensiva Ile operazioni sul Bassatto nominatto senatore nel 1916; ed era nato a Milano il 3 luglio 1863.

Qui a Milano, dove trovavasi presso la co-gnata, è morto il 9 novembre Luigi Rasi, notisgnata, è morto il 9 novemore Luigi Acas, nois-simo come artista drammatico, professore di reci-tazione, storico del teatro di prosa. Era nato a Lugo di Romagna nel 1852; fece buoni studi classici, poi, per la sua passione per il téatro, entrò, col ruolo di « amoroso», nella compagnia Pietriboni, e fu per parecchi anni uno dei prediletti del pubblico italiano, Ritiratosi poi dalla scene, tenne lo-devolmente in Firenze la direzione della scuola di devolmente in Firenze la direzione della scuola di recitazione; plu eccellente dicitore, gustoso conferenziere. Appassionato raccoglitore di tutto quanto inferivasi al tastro, compible su tale materiale un lavoro poderoso in due volumi illustrati, il « Dizionario dei comici italiania. » Pubblici ache il i Libro dei mosologhi se e al L'Arte del comico». Collaboro per cose dell'arte in riviste e giornati; e hascin un more riale suo sono per chi vorro. Conficulte qui mone riale il muo copo — il Mune Conficulte quanto possibili di la discono per contrati il mano copo — il Mune col del Teatro Dramonatio. Italiano copo — il Mune col del Teatro Dramonatio. Italiano copo — il Mune col del Teatro Dramonatio. Italiano copo — il Mune col del Teatro Dramonatio. Italiano como — il mano contrati con contrati della cont matico Italiano

- Nell'ora delle più alte fortune della Patria, da lui seguite fervorosamente fino dagli albori, si può dire, del Risorgimento, è morto in Roma, nella pienezza dell'età, Giuseppe Manfredi, prosidente del Senato. Era uno dei testimoni e partecipi di tutte le vicende storiche dell'Unità nazionale. Nato a Cortemaggiore (Piacenza) il 17 marzo 1828, a ventuno anni era dottore in giurisprudenza a Parma; ventuno anos era dottore in giurisprudenza a Farma; nel 1859 assunee i poteri di presidente del Governo provvisorio parmense e regolò l'annessione degli Stati parmensi al nuovo regno italiano; fu per una legislatura (la 7;) deputato di Monticelli d'Ongina al Parlamento in Torino; poi entrò per inclinazione al Parlamento in Torino; poi entrò per inclinazione enlla magisirtura giudiniaria come procuratore del Re; ed esordi procuratore di Stato a Milano, nel processo famoso del Boggia. Sall rapidamente, per la sua dottrina e la sua alacrità, ai più alti gradi Nel 1874, como presidente, in Bologna, della sezione d'accusa, pronunzió con farsi luogo a procedero contro gli arrestati di Villa Refil (Salfi, Fortis, Valcotto) del procedero del resulta del segmento del segmento del resulta del contro gli arrestati di Villa Rufi (Saffi, Fortis, Val-zania, Fratti e compagni), e ciò accentuò la sua ri-putazione di magistrato libergle. Venuta poco dopo la Sinistra al potere, fu, il 16 novembre 1876, no-minato senatore; e il 2 gennaio 1881 assunse la più alta carica di procuratore generale della Cas-sazione in Firenze, e la tenne fino al 1907. Nomi-nato vicepresidente del Senato nel marzo 1908, suc-cedette poco dopo al defunto Tancredi Canonico. cedette poco dopo al defunto Tancredi Canonico nella presidenza, dopo avere sostituito lo stesso Canonico infermo nel presidere l'alta corte di giustini contro Nasi. Pu insignito nel 1999 del Collare dell'Ammuniatta, e presidente fino all'estate scoras al lavori del Senato, augurando la vittoria della Patria — quale ha potato conoscerla, con gioia, poco prima di spirare il 6 aovembre.

- Una delle individualità più fattive del mondo Una delle individuanta più rattive dei monto industriale italiano, l'ing. Ernesto Breda, è morto in Milano il 6 novembre, a soli 66 anni, soggiacendo agli effetti di colpo apopletico che lo colpi il 3 mentre assisteva ad una seduta del Comitato di Mobilitazione Industriale. Era nipote del fu senatore Stefano, grande assuntore di opere pubbliche, impresc industriali e allevamenti di cavalli. Da 32 anni viveva a Milano, dove, nel 1886, aveva rilevato a Porta Nuova lo stabilimento Cerimedo: si dedicò specialmente alle grandi industrie ferroviarie, svi-tuppò grandi impianti, specialmente a Sesto San Giovanni; presiedeva' a numerose imprese indu-striali; e durante la preparazione e lo svolgimento della guerra fu uno, dei più cossienti e tenaci orga-nizzatori della produzione bellica; ed accingevasi ad essere un genialissimo trasformatore delle grandi industrie per la pace. specialmente alle grandi industrie ferroviarie, svi-

#### FERNET-BRANCA

FRATELLI BRANCA - MILANO Amaro tonice - Corroborants - Diges Guardard dalls contratingtoni

#### UOMINI E COSE DEL GIORNO.



Sui muri di Udine: Le prime ordinanzo delle autorità nella città liberata. : Infermiero nustria che della Croca Rossa rimante coi priginaleri in località da noi occupate.

(Sezione cinematografica dell'Eseccito).





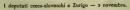
ll ministro degli Esteri dell'Uruguay, Buero, tra l'on. Luciani (a destra) e il march. Maestri Molinari, nostro ministro a Montevideo.

un. Lucianti (a dustra)

La popolazione di Montevideo davanti alla Stazione Centralo
in una grando dimontrazione alla Missione Italiana.

La Missione Italiana nell'Unuorday.







Avans: Alla Commemorazione della battaglia' della] Marna 'mentre parla il ministro d'Italia a Cuba, Stefano Carrara — 10 settembre.











#### ANIME DANNATE. DI CORRADO RICCI.

pi CORRADO RICCI.

Bei tempil quelli a cui l'infelicità del presente ci risospioge con immaginazione più vivace della atexas apperausa nel fulgido avvenire; quelli a cita della resultata del propositi della resultata della

È tale, l'illusione del pasvato, che ne restan prese le teste più colte. Chi ricorda l'inquieta, grama esistenza tra gli odd delle fazioni cittudinesche, il terrore e lo squaltore delle regioni corse e mesea a ferro e a fuoco da genti prossime o straniere. I fiagelli ignoranza non giovavano a mitigare? Chi i figura come veramente dovevano vivere anche i protetti dalla fortuna, nel rinascimento splendido ai nostri occhi, quando, con intervalli di pochi anoi, e non di rado, per due, tre anni di seguito, la fame e la pestilenza diffondevano — inevitabile no gni sguardo — una tetraggine di miseria e di morre? Chi, dominando il magnifico Bentivoglio, non le bastava il grano provveduto in Puglia dal suo signore, ed era costretta a exacciare i forestieri e adecidarer gli faffamati delle campagne? Accade più volte. E Giovanni II non era peranche al limite della rovina; Ginevra Sforza era ancura celebrata per la « casta bellezza a, la a manche al limite della rovina; Ginevra Sforza era ancura celebrata per la « casta bellezza a, la a manche al limite della rovina; Ginevra Sforza era ancura celebrata per la « casta bellezza a, la a manche al limite della rovina; Ginevra Sforza era ancura celebrata per la « casta bellezza a, la a manche al casta celloza a sura a gerlegra, sura contra celebrata, e elloza a sura a gerlegra, e elloza a sura a grelegra, e elloza a sura a grelegra,

Se fui nel mondo carca d'ogni vizio, Empia, maligna, avara e scellerata, Or son nel Stigio regno incatenata, Ove d'ogni fallir porto supplizio.

Ancora l'anima di lei e l'anima del marito « vi-bravano in perfetto accordo col loro tempo, per amore dell'arte e per tutto ciò che è bello ». Ed a

amore dell'arte e per tutto ciò che è bello ». Éd a Bologna avveniva questo:
« Il poco che si trovava di mangiabile era raccolto dal gonfaloniere del popolo, e ridotto in nero pane, che portavasi, con la scorta dei militi, nella fesa da inferrinte, e di la si distribuiva al popolo, dandone cinque once per un bolognino... I poveretti delle campagne stritolavano socrae d'alberi, acini d'uva e semenze di meliche, e le rimpastavano con acqua, aggiungendovi talora tutti i rimiasugli conservati nello spremere l'oli dalle noci, e di tal guita facconare attaccitare vi

Ma il secolo più tristo fu forse il seicento. Si di-rebbe che, intorpiditu, se non sperita del tutto l'ani-ma nazionale, la rassegnazione al lungo servire or-mai fosse agevole, e il ceto alto si appagasse del lusso e dei piaceri, e il ceto unite si soddisfacesse in un gretto egoismo. Invecel Alle calamità di ca-restie e di contagi, si aggiunasero le infermità mo-rali e sociali, generate dalla corruzione e dall'abia-zione; intolerabili, per quanto fosse profonda la civile inoscienza.

alle prepuenze e ai contrasti: di sotto, la miseria che imbestinitiva e sfrenava: e fra la tracotanza de-giuni e la barbario degli altri, ai dibutteva la classe media. Pochi poteva sollevare la religione: super-stivone o ipporisia per i più.

media. Pochi poteva sollevare la religione: super-strione o iporcisia per i più. al grado di folia col-lettiva. A Bolopa, durante i tre anni che di fil. Le-lettiva. A Bolopa, durante i tre anni che di fil. Le-peratoria di consultata di consultata di consultata 55 in un giorno solo. E se la tortura e la forca punivano i facinorosi del volgo, i nobili, che si cir-condavano di bravi, ed ammazzavano per puno di onore, gelosfa e smanis di sopraffare, scampavano a suon di ducati. Curia e governo profittavano di ducati. Curia e governo profittavano di multe, e di rado le multe parevano inadegoatte si

delitti.
Cinquemila scudi, offerti dall' Opera dei Vergegnosi, sus erede, non valsero a salvar dal capestro un Negri, di llustre famiglia, che, a a fogar odio e compiere vendette, si oppato, trucidato, siquariato, e ain rubato il pane ai poveri. Fu impicato, con meraviglia sua e di tutti. Ma — ecco il scicento!—egli e ebbe funcaria ispindidi e sepoltura nella chiesa dell' Annunziata, vestito da gentilonomo ». Ne quattrini sè aderenze cospicue sottrisaero alla manavera fatto appendere davanti al suo palazzo « due innocenti ».

aveva fatto appendere davanti al suo palazzo e due nuocenti s. Diavolo! Provocò a sdegno Paolo V, con l'uccisione di « persone d'alto raugo a. Più curiosa nei particolari carteristici dell'età, è la storia del conte Gisseppe Maria Felicini. Co la narra Corrado Ricci nel libro: Ariine damnate. Questo ignobile conte non fu ne lu l'Innominato,

nà un don Rodrigo, ma d'entrambi ebbe tanto da dimostrare anch'eso, se co ne fosse bisogno, coa che acume il Manoni improntò il tristo secolo, nel personaggi da lui creati, a una realtà più viva delta storica. All'uno, il Felicini rimase di poco inferiore press, una non l'approssimò con l'animo: unò l'eferratezza britale dei deliquenti vili, la bestiale maliria che avrebbe usato l'altro, se le condizioni famigliari non gli avessero risparmiato – a don Rodrigo — il bando dalla legge. E simile a don Rodrigo — il bando dalla legge. E simile a don Rodrigo — il bando dalla legge. E simile a con canca i rapporti sociali e religiosi imponeste, come sola necessità, il decoro dei modi esterni e la vanità delle forme.

drigo, coscui riente u quesa come sola in rapporti sociali e religiosi imponera, come sola in religiosi imponera, come sola delle forme.

Fu bandito da Bologna e da sutto il territorio bolognese, dopo sei o setto omicidi, non costando i ferimenti e le bastonatura. Riparò in Toscana, a Fivirzano, e dai granduca Ferdinando II ottenado delle delle considerato delle delle delle considerato delle delle delle considerato delle d

« eaquisitissima musica». La cristinan pietà gli aveva dunque addolcito il cuore perverso? Lasciò languire nella indigenza un figlio naturale, sebbene in passato l'avesso riconosciuto per san-

Il scicento, direta, non fu tutto così, fosco e trucoInfatti la storia che meglio ci rappresenta il secolo XVII è anoro quella del Ricci ristampata —
e accresciuta con notirie e aneddoti — sotto il
nonte di Cintina Paleotti. Intorno all'illustre avventuriera si agitò ogni sorta di gente in ogni sorta
rosì ricatti, sinceiati adulterit duelli, monassationi
forate, matrimoni per sorpresa; avvelenamenti e
archibugister bagordi e batoste; bizzarite comiche
ed espisationi tragiche,
Ma siamo d'accordo: il scicento non fu neppur
tutto qui. Quanti però che allora si affliggevano e
con le mirabili intuizioni scientifiche, o con la venerazione di santi contemporanei, » pleni di ardore
serafico »?

sersifico ?

Nè — siam d'accordo — il settecento passò tutto fra le tribulazioni e gli affanni delle guerre di successione; gli spiriti non vi risorsero, con la pace, alle frivolezze soltanto e all'albagia del e Giovine signore ». Ma le riforme sperate e l'attesa abolizione dei privilegi bastarono forse a consolare la società gemente da secoli?

Poi, la rivoluzione, l'invasione francese; poi, le guerre napoleoniche. E l'orrore, dopo, di quella dominazione per cui combattiamo anche adesso?

Vecchie cose treggono a riflessioni rocchie. Antico il soffrire, antico l'argomento a conforto. Espure troppi se ne scordano o tacciono.

Sit come la vita individua, la vita dei popoli contemperata di beni ed inali, è avvicendata di venture e sventre. Il come seno condannati a venture e sventre. Il come seno condannati a fede, guai alle nazioni prive di una mbia tieale, inconspevoli della fatale ascensione umana alle conquiste della civittà I e non furnon mai diverse negli uomini e nei popoli, le conseguenze dell'orintale in contra diverse negli uomini e nei popoli, le conseguenze dell'orintale in contra diverse negli uomini e nei popoli, le conseguenze dell'orintale in contra diverse negli uomini e nei popoli, le conseguenze dell'orintale in contra diverse negli uomini e nei popoli, le conseguenze dell'orintale in contra diverse negli uomini e nei popoli, le conseguenze dell'orintale in contra diverse negli uomini e nei popoli, le conseguenze dell'orintale in contra diverse negli uomini e nei popoli, le conseguenze dell'orintale in contra diverse negli uomini e nei popoli, le conseguenze dell'orintale in contra diverse negli uomini e nei popoli, le conseguenze dell'orintale in contra diverse negli uomini e nei popoli, le conseguenze dell'orintale in contra diverse negli uomini e nei popoli, le conseguenze dell'orintale in contra diverse negli uomini e nei popoli, le conseguenze dell'orintale in contra diverse negli uomini e nei popoli, le contra diverse negli uomini diverse negli uomini diverse negli uomini e nei popoli, le contra diverse negli uomini e nei popoli, le

ADOLFO ALBERTARZE. (Il Fronte Interno)

#### L'ULTIMA ORA

BIANCA MARIA.

— Dunque, che novità mi portate? — domandò la contessa Lonati al vecchio amico marchese Onori, che veniva fedelmente a farle la visita settimanale.

— Nulla di lete, pur troppo I II powero Giannino Garbi se ndè nadato... Già, ho avuto il telegramma trite, che lo teneva inchiodato sopra una poltrona... La contessa sospirò, e disse piano, con voce triate: — Un altro dei notri che che la lasciati Quanto è dolorosa la solitudine che ogni gierno più sì accente de la contessa sospirò, e disse piano, con voce triate: — Un altro dei notri che la pena maggiore della recchiaina. Pelchè è inutila cessi appartengan a un altro mondo: intatti, che così ha di consiliamo abbatterla. Ci par quasi che essi appartengan a un altro mondo: intatti, che così ha di consiliamo come vecchi tronchi rimasti in piedi, mentre in terra giacciono abbattuti gli alberi che furono i nostri compagni d'un tempo. Ora, eccocì proprio la pochi a teneri compagniai — Se son abaglio, siamo rimasti quattro del bel ricordarsi, divo quattro di quelli che prisero parte al famoso ballo in costume dalla principessa Savarow, cioè, noi due, per non dimenticari, Nando Folnieri, che ora si è ritirato in Inghilterra presso au figlia, e quindi è perso per noi, e la marchesa cara quella sera? — Si, rammento, — rispose asciuttamente la contessa. — Ah la socodavol La marchesa Sarni non è stata

era quella sera?

— Si, rammento, — rispose asciutamente la contessa.

— Ah i sordavol La murcheas Sarai non è stata ma nu mosotro libro e, permettetemi di dirio, fonte in posotro libro e, permettete mi di accapatella col povero Vieri.

— La chiamate semplice scappatella quella di una doma, che lascia il mairio per andare a convivere apertamente con un aitriuomo?

Ella; ma la marchea riccatto il a colpa commessa serbandosi poi sempre fedele al suo nuovo amore, e assistendo e curando il povero Vieri, che tanto soffii negli utitimi anni della sua vita, come une vera sucra di cuitifa. Iun poi troppo dura con lei: ma l'indulgenza s'impera così tarcit è forse l'ultima virtà che la vita c'insegna.

— E vero che voi avevate il diritto di giudicare ed anche di condannare, — disse Onori, che provava il bisogno di attenuare il rimprovero fatto sto disse, accennando la donna colpevole; « Chi non ha peccato, lanci la prima pietra ». Voi sieta delle pocchissime donne che possono lanciare una cava intera di pietre!

La contessa sorrise, ed il marchese riprese, fiature l'anima:

— Ma, ditenti la verità: 'ora non avete rimpianti?

— Ma, ditenti la verità: 'ora non avete rimpianti?

La contessa sortes, e di i marciace e ippresa, sando la sua interlocutrica negli occhi, come a scruma, ditemi la verità; ora non avete rimpianti?

— Di che cona? — chiese stupira la vecchia signora; e poi aggiune, ridendo: — Di non avere
ascoltate con maggiore condiscendenza le vostre
dichiarazioni?

— No: lo sapete, non sono nè un vanesio, nè un
presuntusoso: ammetto, sebbene con dolore, di non
sesere riuscito a interessavi menonamente; ma
non ho mai pottuto persuadermi che nessua altro
non sia stato piò fortunato. No avete avuti anti
dei corteggiatori e degli spasimanti! Ma voi, sennon sia stato piò fortunato. No avete avuti anti
dei corteggiatori e degli spasimanti! Ma voi, senpre impavida, empre fedele a quel tramo e noloso
di vostro marito, che vi costrinsero a sposare a sedici anni, come rai li belluca e quel tempi.

— Zitto, zittol — zamonol dolcemente la contessa,
posando l'indice sulle labbra; — dei morti non si
dice male.

— Nemmeno quando se lo meritano? — ribattà

potamoto i indice sulle labbra; — dei morti non si dice male.

— Nemmeno quando se lo meritano? — ribati di marchese, tra l'ironico e lo scherzoso, e si alzò per mogedara.

Il marchese, tra l'ironico e lo scherzoso, e si alzò per mogedara.

Contessa gli ci chicava a baciare la mano che la contessa gli pi chicava a baciare la mano che la contessa gli progreva, notò l'estrema palladeza del volto di lei, che appariva diafano alla luce del crepuscolo, e domandò:

— Geme vi sentire?

— Come vi sentire?

— Come vi sentire?

— Come vi sentire?

— Ma che l'Stanco di che cosa dovrebbi essere?

— tornò a ribattere scherzosamente il vecchio gentinomo.

— Nat che l'Stanco di che cosa dovrebbi essere?

— tornò a ribattere scherzosamente il vecchio gentinomo.

Tatti i vostri corteggiatori si sono dovuti convin
Tatti i vostri corteggiatori si sono dovuti convin
Tatti i vostri corteggiatori si sono dovuti convin
Tatti rostri nella, e non credeto si medici il i vostro cuore seguiterà a battere metodicamente per altri
cioquant anal Sono lieto di laciarivi con questa predezia.

E si avvivareo la porta, con quel suo passo ri-

prolezia. E si avviò verso la porta, con quel suo passo ri-masto elastico, e che da lontano, per la strada, lo faceva ancora parere un giovanotto.

Appena il marchese ebbe oltrepassata la porta del salotto, la contessa nascose il volto fra le pal-

me delle mami, e socchiuse gli occhi, quasi provasse un improvviso bisogno di accurità e di raccoglimento. Come il viandante distratto che getta un ciotolo lella tranquilla acqua del fume, turbancio con controlo della tranquilla acqua del fume, turbancio con controlo della controlo di controlo della controlo di controlo della controlo della controlo di controlo della controlo di controlo della controlo di controlo della controlo della controlo di controlo della controlo di controlo della controlo di contr

sato, ella fu implacabile ed evitò di tenderle la mano.

Ma quella sera, in cui le parole del vecchio amico le facevano frugare ancora una volla tra le ceneri di quel passato sempre più lontano, non si trovava più nell'amino la forra di duon rancore. Vedeva la sua vita come. Il viandante scorge dall' alto del monte la via percoras tutto si attenua e diviene monte la via percoras tutto si attenua e diviene monte la via percoras tutto si attenua e diviene gato a fermanti fossi inciampi che il humo obbligato a fermanti possi inciampi che il humo obbligato a fermanti possi inciampi che il humo obbligato nell'armoni della natura circostata esperità che paravano innona della natura circostata con confuse nell'armonia della natura circostata. E quasi una cui costità la prendeva di riavvicinare l'antica compagna della giovinezza, che aveva saputo farsi amare per lunghi anni da Vieri Ubaldi,

Da qualche tempo le due vecchie siganore s'incontravano più spesso; il nunero delle lore concscenze andava sempre più restringendosi, poiche la
morte falciava la loro generazione, ed erano pochi
morte falciava la loro generazione, ed erano pochi
ricordi del tempo lontano. La frequenza degli incordi del tempo lontano. La frequenza degli indisili; la contessa Lonati, che avvinue più codisili; la contessa Lonati, che avvinue più comarchesa Sarni donna di nessun valore, si atupiva
di scoprirle una certa profondità di penalero che
insieme collo spirito sempre pronto rendeva la sua
conversazione pinacevilosina: i l'altra, che era stata
a conversazione pinacevilosina: i l'altra, che era stata
a della profesia dall'ostilità della contessa e la creconoceva assai diversa nell'avvicinarla, e si sentiva
attirata verso di lei.

Il più futile dei motivi indusse la contessa a fare una gentilezza a Lauretta Sarni. Questa si lamento un giorno di non poter più ritrovare il disegno di un antico punto in seta.

— lo he un seggiolone ricamato così; — disse
— lo he un seggiolone ricamato così; — disse con la violto palida funda di seggiolone di seggiolone di ul violto palida funda più più più più più più più a un tratto giovanilinente, e il giorno dopo, nell'at-traversare i silenziosi saloni del palazzo Lonati, si scativa un pe o commossa.

reversare i illenniosi salosi del palazzo Conast, si sectiva un po' commosa:

Quando le due donne si trovarone di fronte, sole, rimasero turbate, quasi si vedessero per la prima volta, e mentre si scambiavano le solite frasi convenzionali, il loro spirito era altrove. Pensava la marchesa: « Chi sa perchè si è tanto accanita contro di me in passato? ... E vero che una donna troppo virtuosa può dificilmente intendere e compatire l'

vennionali, il 100° spirito em autore contro di mei no pasato?.... È vero che una donna marchean: «Chi an incusato?.... È vero che una donna tro di mei no pasato?.... È vero che una donna tro di mei no pasato?.... È vero che una donna tro di mei no pastre! « Chi mi arrebbe detto che un giorno questi donna entrerebbe in casa sini ? » penava dal canto suo la contessa. « Com'è ironico il destinol ha volto che una casa della morte to tendessi la contessa. « Com'è ironico il destinol ha volto che una la soglia della morte to tendessi la perplessità, trovarono tante e tante cose da dirai perplessità, trovarono tante e tante cose da dirai che un'ora passò, senza se ne accorgessero. Un porconiusa per la prolungata visita, in americas si alzò e salud la contessa che sorridendo le disse: della di contessa che sorridendo le disse: Lauretta Sarni tornò la settimana seguente, o poi ancora dopo pochi giorni, e così a poco a poco le due vecchie signere presero l'abitudine di pasmore, e della contessa che sorridente della contessa che sorti della cont

retta de la resulta de la desenza de la contra del la contra d

Dopo qualche tempo la marchesa Sarni si ammalò; ebbe una bronco-polmonite che minacciò di potrarla via; poi la crisi si risolte, la malata migliorò. Appena entrata in convalescenza la prima persona che chiese di vedere fiu la contessa Lovide le butto. Lebre e quando la convalescente la vide le butto. Lebre e quando la convalescente la convolució de la convoluci

parlarle prima.... perchè lei mi può aiutare.... è la sola persona ormai che mi possa aiutare.... » La contessa, turbata da queste parole, temè quasi che la convalescente vaneggiasse e la pregò di cal-

che la convalescente vaneggiasse e la prego u catanari.

— Sl, sl, mi calmo, ma mi deve promettere che mi ascoltera de mi auterân. Vede — prosegui prendendo un cofanetto da un mobile vicino — qui è racchiasa la lettera che mi ha avvelenulo la vita, tuttu la vita, passato e avvenire... — e faceva l'atto Ma la concenna sebbene incuriositi, al trattenne: — No, oggi no. Sarebbe una commorione che la potrebbe fare molto male. Si rimetta presto in forze, e quando verrà da me, mi porti questo cofanetto che apriremo insieme.

Solo un mese dopo, quando la marchesa fu perfetumente guarita, disse all'amica con una certa esca.

Domani verrò io da lei. Ora sono forte, sono

fettamente guarita, disse all'antica con una certa solennità.

— Domani verrò io da lei. Ora sono forte, sono abbattonza forte.

solentità i della contra contra contra contra contra della contra con

E la vecchia signora sciolee il mazzo e sparse le rose in grembo.

Quando la marchea si fu tolti i guanti e il capello, come soleva dacchè non si era sentita più un'estranea in quel pulazzo Lonati rimastole per tanto tempo impenetrabile, e si fu seduta nel consueto cantuccio del canapè rosso, tacque un po'continua. Un indefinito malesarer invase l'animo continua del mante d

prese te man cell amice fra e us.

— Mi dica, mi parti francamente, se questo le les de la compara bene, se può alleggerirà da un peso moleste de la compara de la compara

#### GOMME PIENE P.I.G.

LE PTO ELASTICHE - LE PTO EOBUSTE
Fabbricate a MONCALIERI (Torino)
dalla Società Pionentese Industria Gomma e Affini
R. POLA a C.



#### IL TEATRO GRECO Con 20 incisioni.

NOSTRO PURGATORIO Fatti personali del tempo della guerra italiana (1915-1917). DI ANTONIO BALDINI. Quattro Lire. Dirigere vagita ai F.lli Treves, in Milano. l'angoscioso pellegrinaggio dai medici, e la ricerca dei climi più tepidi e salubri. Io folle di disperazione pregavo che la malattia presdesse me pure more di Vieri diveniva più que possesso mi diceva: «Fammi il piacere, dammi la carta e l'inchiostro, e lacciami un poco solo ». Quando tornavo da lui aveva riempito vari loglietti di una sertito fine e nervoso, e me li tendeva dicendomi: entre rano quei fogli? Pensai fosse una manle di malato. Più peggiorava e più voleva servirer. Io temevo gli facesse male; lo dissi al medico che ecosse la testa: «Lo lasci fare, lo contenti...» Infatti, che cosa valevano le cure ormai?». Ben presato nun pele più alzura, men conoceanza, la sua mente era lucidissima. L'ultime giorno di caravese Vieir chiese anocra di scrivere e di esser lasciato solo. Ma quando tornammo nella camera la trovammo supisa cono gli cochi chiusi. Due fogli activi accovano presso con gli occhi chiusi. Due fogli scriti accovano presso con gli occhi chiusi. Due fogli scriti accovano preso con gli occhi chiusi. Grosse lacrime cadevano dagli occhi della contessa Lonati, ma la marchesa, tutta assorta nei uni circordi, non vi badava. April i cofinetto che due foglietti ingialiti e quasi recisi luego la line della ripiegatura. Lentamente, con cura infinita li apri:

— Anche oggi, dopo tanti anni, rileggendo que-

li apri!

— Anche oggi, dopo tanti anni, rileggendo questa lettera sento una terribile stretta al cuore. Nelfaccompagnare Vieri al camposanto penavo che
più nulla ormai potrebbe farmi piangere e soffire;
ni pareva di aver sorreggiato tutto l'amaro calice.
E non cra, non era vero!

— Si aa forse mai fino a che punto possa giungere la nostra facoltà di soffire? — mormo di
morma facoltà di soffire? — mormo di
mormo di somo di soffire di mormo di
mormo di controli della di soffire di mormo di
mormo di somo di soffire di mormo di
mormo di soffire di mormo di soffire di mormo di
mormo di soffire di mormo di soffire di mormo di
mormo di mormo di mormo di mormo di mormo di
mormo di mormo di mormo di mormo di mormo di mormo di mormo di
mormo di mormo d

- Era una lettera d'amore l E non per me, capisco? Non per me che l'avero idolatrato per lunghi anni l'a rivelarione fulumica mi annientò:
Vieri avera vissuto tutto quel tempo con me, adorando in segreto un'altra donna!

- Ed in codesta lettera non vi è nessun indizio?

- chiese turbata la contessa.

- No, niente, niente, neppure il più lontano indizio, e anonatante tutte le mie indigini non somo
mai runcità a sape un'antà mi tormenta, c'arei
questi pochi giorni di vita che mi imangono, per
sapera... Ecco, ora le leggerò la lettera, c dopo,
forse, chi sa, lei che fu del nostro tempo potrà
siutarmi a trovare.

- Forse, - rispose debolmente come un'eco la

— Forze, — rispose debolmente come un'eco la ontessa, e fece cenno all'amica che leggesse. L'altra incominciò:

E. FRETTE e C.

Catalogo "gratis,, a richiesta.

La miglior Casa per Biancherie al famiglia. in sè stessa, ascoltava la dolci perole che le inondavano l'anima di una giois aorrumana. A poce a
poco perdeva la nozione del luogo e dell'ora; ecco,
vieri fornava a lei per dirie le care parole chella
non avera voluto ascoltare un tempo; finalmente,
dopo tanti anni, Vieri avera; intuito il suo martirio
e ventra a come la rasa lunga vita, ella non avera
mai avuto uno rac come queste; era l'ora suprema
che cancella ogni tortura passata. Ma perche il
tuore le batteva in modo così precipitoso da farle
male? Ahi non metteva conto di badarci; hen precalmat Che riposol Che silenzio!

La voce che le parlava d'amore dei il profumo
delle rose che avera sparse in grembo le davano
adagio adagio una specie di stordimento. Non cevescappe più l'avvinceval L'immagine di Veri si dileguura; ella non riusciva a vederlo più; poi ecco
ritornava nitiat; era vestito da moschettiere come
in qualla lontana sera. e leatamente lentamente si
chianza a sionera. Ella i abbandonava.

"La vinceval L'immagine di Veri si dileguara; ella non riusciva a vederlo più; poi ecco
ritornava nitiat; era vestito da moschettiere come
in qualla lontana sera. e leatamente lentamente si
chianza a sionera. L'immagine di Vera si dileguara; ella non riusciva a vederlo più; poi ecco
ritornava nitiat; era vestito da moschettiere come
in qualla donna? — chiese ansiona la marchesa
tata quella donna re giu occhi chipico. Le stori d'amore
cuore di ghiscio. La sua finono virti le constata
poca fatica! — pensò Lauretta Sarni adegnata.
Si aloà, si rimine in fretta il cappello e il mantello; ma quando fiu proura sentò un momento
di soggezione davanti alla colonnità che la supetto
della vecchia signora aveva asunto: ella riposava
ne rema composta, e un sorriso nuovo era sulle
la putta di ricci la marchesa suel dal salotto,
la putta chi ca della calenta che la riposava

MAL DI PETTO

MARASCHINO DI ZARA Casa fondata nel 1768

自自由市



#### IPERBIOTINA MALESCI

TUZIONE DELLA JA-

# DENTIFRICI INCOMPARABILI

del Dottor ALFONSO MILANI in Polvere-Pasta-Elixir

Chiederii nei principali negozi. Società Dottor A. MILANI & C., Verona

#### GOTTOSI e REUMATIZZATI PROVATE LO BHJHAN

\*\*\*\*\* \*\*\*\*\*

considerato dalle Autorità Mediche come il più em-icila COTTA e dei REUMATISMI. — In meno ri. — Un solo fiacone basta per convincere dei soreffetti di questo medicamento

trova in tutto le buorie Farma
Deposito generale: 2, Rue Elzévir - PARIS



#### POLVERI GRASSE

del Dottor ALFONSO MILANI SONO LE MIGLIORI

Invisibili-Aderenti-Igieniche

Chiederle nel principali negozi. Società Dott, A. MILANI & C., Verona

Opuscoll gratia a richicata. - Spesiteloni in cassette fine a 60 bottigilo.
Proprietario: VITTORIO BORGHI, Piazza Calderini, 2, BOLOGNA

Stampato su carta della SOCIETA ANONIMA TENSI, Milano PARRICAPTE DI CARTE E CARTONI PATILIATI

## ANIME DANNATE

CORRADO RICCI

GERNYRA SPORZA. — IL PEGLIO DI CERARE BON GAA. — IL CONTE GERREPE MARIO PRIMERRI SEI MARCETO DI VOLUMBRA. — CRISTINA PALBOTTI

# GUENDA

MARINO MORETTI

#### DARIO NICCODEMI

PRETE PERO

# LA MAESTRINA

Ricordi delle terre dolorose

RAFFAELLO BARBIERA

Volume in 16 con 88 incipioni - Cincipio Y Ar

## IL TEATRO GRECO

ETTORE ROMAGNOLI

LA COMMEDIA.

WAR SOUVENIR BOOKS for THE ENGLISH AND AMERICAN SOLDIERS IN ITALY

Lire 2.80.

Storia della Polonia e delle sue relazioni con l'Italia

Fortunato GIANNINI ettore di Lettere Italiane all'Università di Gracovia

Con una carta della Polonia e Il ri-tratto di Bona Sjerza: Quattro Lire,

#### Gabriele d'Annunzio

CANTICO per l'Ottava della Vittoria

#### L'AFFRICA

NELLA GUERRA E NELLA PAGE D'EUROPA

#### FRANCESCO SAVERIO CAROSELLI

Un volume in-S. con 7 carte di Acames Dancano: DIRCH LIRE

#### OTELLO CAVARA

GLI EREDI DELLA SUCCESSIONE D'AUSTRIA GLI CZECO-SLOVACCHI AL FRONTE ITALIANO, volo Arnaldo Agrelli. 2.º migliaio

IL TRATTATO DI LONDRA E LE RIVENDICAZIONI NAZIO-NALI, di Attilio Tanaro. Con 3 carte geografiche i PROBLEMI FATALI AGLI ABSBURGO. Il problema czecoalovacco. Il problema jugoslavo, di P. Stava. 2º migl. DELENDA AUSTRIA, di GARTANO SALVEMINI

LE COLONNE DELL'AUSTRIA, di NICOLO RODOLICO

CAPISALDI: I. Il problema adriatico e la Dalmazia; II. L'Ita-lia e l'Asia Minore, di Tonaso Sillani

ITALIANI E JUGOSLAVI NELL'ADRIATICO, di F. CARUE

L'ADRIATICO - GOLFO D'ITALIA, L'ITALIANITÀ DI TRIESTE, di ATTUAO TAMARO

L'ADRIATICO, di \*\*\*. In-8, di 412 pagine

#### ITALO ZINGARELLI

#### L'INVASIONE

Diario di un giornalista a Zurigo dono Cangretto

SEM BENELLI

Italia. - Garibaldi. - Ai soldati. - Dulla sconfitta alla vi Volume in elegante edizione aldine: QUATTRO LIRE.

# BANCA

Riserve L. 83.200.00 MILANO - Plazza della Scala, 4-6

Servisio Cassette di Siouresse

il Stabilimenti della Banca Commierciale italia da Ionano come Apenzie dell'Istituto Nazionale del Ga

#### L'ITALIA REDENTA

CITTÀ SORELLE (Trieste - Trento La contea di Gorizia - Zara) di ANNA FRANCHI. In-8, con 54 incisioni o coperta a co

VITA TRIESTINA AVANTI E DU RANTE LA GUERRA, di HAYDE

LA VIGILIA DI TRENTO. PRIANO GIACHETTI

# "LE SPIGHE,,

MATILDE SERAO - La vita è così lunga!, novelle FERDINANDO PAOLIE-RI - Novelle selvagge. Ciascun volume: L. 2.40.

L'INCENDIO NELL'OLIVET

#### STEFANO FOURNOL

GLI EREDI della successione d'Austria

Per la sua bocca

LUCIANO ZUCCOLI

Nostro Purgatorio

ANTONIO BALDINI

QUATTRO LIRE.

# Società Nazionale di Navigazione

SOCIETÀ ANONIMA - CAPITALE L. 150,000,000

Sede in GENOVA, Piazza della Zecca, 6
Ufficio di ROMA, Corso Umberto I, 337

#### AGENZIE:

LONDRA 112 Fenchurch Street
NEW YORK 80 Maiden Lane
PHILADELPHIA 238 Dock Street



La flotta della Società Nazionale di Navigazione
Il Piroscafo .....

Servizi regolari di trasporto merci dall'Inghilterra e dal Nord America